Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI

Costruiamo insieme il futuro dell'ergoterapia

Sintesi dei World Café del 23 e 26 giugno 2026

Il 23 e il 26 giugno 2026, nell'ambito della revisione curricolare del Bachelor in Ergoterapia del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS), si sono svolti due workshop secondo la metodologia del World Café.

L'iniziativa aveva lo scopo di raccogliere esperienze, idee e prospettive delle ergoterapiste e degli ergoterapisti attivi sul territorio, così da integrare la prospettiva della pratica professionale nella revisione del curricolo. Ai due workshop hanno partecipato complessivamente 32 professionisti provenienti da tutti gli ambiti clinici dell'ergoterapia e con ruoli professionali differenti (titolari di studi professionali, coordinatrici e coordinatori di équipe, ergoterapiste ed ergoterapisti dipendenti o indipendenti e tutor di stage).

I partecipanti hanno discusso, a rotazione, tre domande dedicate alle competenze necessarie per il/la neolaureato/a, ai bisogni emergenti nella pratica e alle sfide future della professione. Le riflessioni sono state progressivamente approfondite ai tavoli e successivamente condivise in plenaria. I contributi raccolti nelle due giornate sono stati infine riuniti e organizzati dai moderatori.

Conoscenze e competenze necessarie per il/la neolaureato/a

Dal primo tavolo sono emerse sei aree considerate fondamentali per l'ingresso nella pratica professionale: la conoscenza del sistema sociosanitario, della rete e degli aspetti amministrativi; la padronanza del processo ergoterapico e del ragionamento clinico; le competenze cliniche e biomediche necessarie nei diversi ambiti; la comunicazione, la relazione terapeutica e la postura professionale; la conoscenza degli sviluppi della professione e dei nuovi ambiti d'intervento; infine, la tutela e la consapevolezza professionale.

Nel complesso, emerge il profilo di un/a neolaureato/a capace di integrare conoscenze teoriche e abilità pratiche, utilizzare l'analisi dell'attività come strumento centrale, adattare l'intervento alla persona e al contesto e affrontare situazioni complesse con flessibilità. Particolare importanza è stata attribuita alla capacità di costruire relazioni terapeutiche, comunicare con pazienti, caregiver e altri interlocutori, collaborare con la rete e rendere comprensibile il contributo specifico dell'ergoterapia.

È stata inoltre evidenziata la necessità di rafforzare alcune competenze cliniche, biomediche e pratico-manuali, mantenendo al tempo stesso uno sguardo aperto verso la promozione della salute, il lavoro con le comunità e gli sviluppi internazionali della professione.

Per quanto riguarda la didattica, i partecipanti hanno proposto maggiori possibilità di scelta e approfondimento durante la formazione, un rafforzamento dei contenuti specifici dell'ergoterapia e un maggiore utilizzo di metodologie immersive, quali simulazioni, role-play e attività con pazienti reali.

Nuove richieste e bisogni emergenti nella pratica

Il secondo tavolo ha individuato sei principali aree di trasformazione: la crescente pressione amministrativa e assicurativa, comprese le difficoltà relative ai mezzi ausiliari; l'aumento della domanda, della complessità delle prese a carico e delle richieste rivolte agli ergoterapisti; il carico professionale e la sostenibilità; la crescente importanza del lavoro di rete, della continuità assistenziale e della conoscenza delle risorse territoriali; l'introduzione di nuove tecnologie e il conseguente ampliamento delle competenze; infine, la necessità di rafforzare l'identità, la coesione e la responsabilità professionale.

I partecipanti hanno descritto una pratica sempre più articolata, caratterizzata dall'aumento degli adempimenti amministrativi, dalla necessità di documentare e argomentare l'appropriatezza degli interventi e da bisogni clinici e sociali più complessi. È stata segnalata una crescita particolarmente rilevante delle richieste nell'ambito della salute mentale, insieme a un progressivo ampliamento delle aspettative rivolte agli ergoterapisti. Questo sviluppo rende necessario chiarire i confini, le competenze e le responsabilità professionali.

La difficoltà di reperire professionisti, la gestione delle liste d'attesa e il rischio di sovraccarico pongono inoltre la questione della sostenibilità e dell'attrattività della professione. Parallelamente, la complessità delle situazioni accresce l'importanza del coordinamento tra professionisti, servizi e famiglie e della conoscenza delle risorse territoriali.

Robotica, teleriabilitazione e intelligenza artificiale stanno introducendo nuove opportunità, ma richiedono anche competenze digitali, capacità critica e attenzione alle esigenze dei pazienti. Più in generale, la trasformazione della pratica richiede un aggiornamento continuo delle competenze cliniche, organizzative, gestionali, amministrative e comunicative.

Sfide e prospettive future

Il terzo tavolo ha identificato sei aree che potranno orientare il futuro della professione: la sostenibilità economica e la pressione amministrativa; l'aumento della complessità e della diversificazione dei bisogni; il rafforzamento dell'identità professionale, dell'interprofessionalità e del riconoscimento dell'ergoterapia; lo sviluppo di nuovi ambiti

d'intervento; l'impiego consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale; infine, il potenziamento della formazione continua, della specializzazione e dello sviluppo scientifico.

Secondo i partecipanti, l'invecchiamento della popolazione, la multimorbilità, i cambiamenti sociali, i disturbi psicosomatici e l'interculturalità richiederanno interventi sempre più flessibili, personalizzati e sensibili alle caratteristiche cliniche, sociali e culturali delle persone.

È stato auspicato un ampliamento dell'ergoterapia verso ambiti nei quali il suo contributo è ancora poco conosciuto, come le cure palliative, le dipendenze e la reintegrazione professionale, e verso interventi preventivi, educativi e di promozione della salute rivolti anche a persone e gruppi in condizioni di vulnerabilità o a rischio di limitazioni nella partecipazione.

La crescente diffusione delle tecnologie digitali richiederà un utilizzo consapevole e critico, rispettoso della privacy, della protezione dei dati e dei principi etici. Per rispondere alla complessità e alle nuove richieste sarà inoltre necessario rafforzare la formazione continua, promuovere percorsi di specializzazione e sostenere la produzione di conoscenze attraverso progetti innovativi e tesi sperimentali.

Costruire insieme il futuro dell'ergoterapia

Nel loro insieme, i contributi restituiscono l'immagine di una professione in evoluzione, chiamata a rispondere a bisogni più complessi e diversificati all'interno di un sistema sociosanitario sottoposto a crescenti pressioni organizzative, economiche e tecnologiche.

Il futuro dell'ergoterapia richiederà professionisti solidi nelle competenze fondamentali, ma anche flessibili, riflessivi e capaci di apprendere lungo tutto l'arco della vita professionale. Sarà essenziale rafforzare e comunicare con chiarezza l'identità dell'ergoterapia, mantenendo al centro il suo contributo specifico alla partecipazione, all'autonomia e alla possibilità delle persone di svolgere attività significative nei propri contesti di vita.

Costruire insieme questo futuro significa favorire il dialogo tra professionisti, studenti, docenti, servizi, associazioni e territorio. Le riflessioni emerse dal World Café rappresentano quindi non soltanto un contributo alla revisione curricolare, ma anche una base condivisa per accompagnare lo sviluppo della formazione e della professione.